

NO AL GOVERNO DELLA GUERRA

- SCIOPERO GENERALE -

Dopo la grande mobilitazione di giovedì mattina con scioperi spontanei e organizzati in tutta Italia, l'obiettivo attuale delle segreterie nazionali dei sindacati è quello di far tornare tutto nell'ordine.

LO SCIOPERO DI GIOVEDÌ È STATO UNO SCIOPERO POLITICO PER LA PACE E CONTRO LA DECISIONE DEL GOVERNO DI FARCI ENTRARE IN GUERRA.

Di questo hanno avuto paura la CISL la UIL la componente socialista della CGIL ritirando l'adesione allo sciopero.

Subito è arrivata la direttiva anche di Trentin e dei vertici della CGIL: mai più scioperi, mai più disturbare il governo, tutto deve tornare normale, quindi la guerra va bene.

E poi manifestare sì, ma alla sera soprattutto con posizioni di fatto favorevoli al governo e alla guerra. **NON È TEMPO DI SPETTACOLI (SE QUESTI SONO CONTRAPPOSTI ALLE INIZIATIVE DI LOTTA), MA DI CONVINCERE TUTTI CHE LA GUERRA È CONTRO I LAVORATORI E LE CLASSI POPOLARI E CHE BISOGNA CHIEDERE IL RITIRO DELL'ITALIA DAL GOLFO.**

SOPRATTUTTO È TEMPO DI UNO SCIOPERO GENERALE CONTRO LA GUERRA E CONTRO QUESTO GOVERNO GUERRAFONDAIO.

Il parlamento ha votato a maggioranza l'entrata ufficiale in guerra dell'Italia (su comando degli USA e dopo che Bush aveva già deciso tutto).

Il governo ha voluto questa votazione imponendo una decisione che sa bene essere incostituzionale, con l'ipocrita motivazione che si tratterebbe di un'operazione di polizia internazionale.

Questo governo ha voluto a tutti i costi la guerra per avere la sua parte di gloria, potere e petrolio e perché da sempre rispetta gli ordini degli USA attraverso la NATO.

Questo governo ha voluto la guerra per far sparire Gladio e tutto il resto della scena politica e per auto-assolversi.

Bisogna che quelli che pensano che chi ha disturbato la pace in Medio Oriente è solo Saddam Hussein si ricordino che da sempre in Medio Oriente c'è la guerra e, all'origine di tutto, c'è la politica di oppressione delle potenze mondiali (oggi soprattutto gli Usa) che dittatori come quello irakeno non fanno altro che tentare di imitare.

L'aggressione irakena è stata un pretesto: questa è la guerra del petrolio, la guerra per il dominio non solo sull'Iraq ma su tutto il Medio Oriente, la guerra per tornare ad affermare che al mondo può esserci una sola dittatura, quella degli Usa, la guerra per colpire i palestinesi.

Organizziamo comitati contro la guerra di lavoratori, cittadini, studenti in ogni scuola, ufficio, fabbrica per continuare la mobilitazione per informare sui fatti reali, per organizzare la disobbedienza civile.

ORGANIZZIAMOCI PER UNO SCIOPERO GENERALE NAZIONALE.

-Per il ritiro immediato delle truppe italiane dal golfo

-Contro la guerra comunque

-Perché le basi militari in Italia non siano usate per operazioni belliche.

-Contro il governo della guerra.

ASSEMBLEA

Lunedì 21/1/91 alle ore 20,30. Sala dell'Angelo Via S. Mamolo 24

Democrazia Proletaria invita a partecipare tutte le strutture organizzate, i lavoratori, i delegati, gli studenti che vogliono discutere su queste proposte ed organizzarsi.

Radio Città 103 (sulle frequenze di 103,1-105,5-105,8) fornisce informazioni tempestive sulle iniziative in corso a Bologna

DEMOCRAZIA PROLETARIA
via s. carlo 42, tel. 249152-247136

